



Unione Nazionale Industria Conciaria

R O M A

Direzione: R O M A
Ufficio Scaccato: MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 31 - Tel. 791.262

Prot. N. 10797
(da citare nella risposta)

Risp. a lettera

Allegati 1

OGGETTO: Educazione professionale e produttività.

alt
Roma, li 23 ottobre 1956
Via Sommacampagna, 9 - Telef. 463.442

Al Signor
Prof. Dott. ENRICO SIMONCINI
Direttore della
Stazione Sperimentale Industria Pelli
e Materie Concianti

- NAPOLI -

Egregio Professore,

La ringrazio della nota inviata
con Suo f. 2327 del 19 corr.

Allego le risposte date da quest'Unione
sullo stesso argomento.

Gradisca i miei migliori, cordiali salu-
ti.

Telegrammi: UNIOCONCIAP/A - ROMA

Mr. Bottini
Enrico Simoncini

Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli
PROT. N. 2327
Ricevuto il 25 OTT. 1956
Posiz.

INDUSTRIA CONCIARIA

I

B - Formazione professionale e tecnica

Scuole specializzate esistenti:

- in Torino ha sede l'Istituto Tecnico Industriale del Cuoio e Derivati "G. Baldracco", fondato nel 1903, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale dell'Istruzione Tecnica.

E' l'unico Istituto Italiano che prepara i tecnici per l'industria conciaria e per le industrie affini.

Il corso di studi è di cinque anni; vi sono particolarmente sviluppate, oltre all'analisi chimica qualitativa e quantitativa, le materie inerenti alla professione: Tecnologia dei cuoi, della concia e della tintura delle pelli, Impianti di Conceria, Analisi tecniche dei cuoi, delle pelli e delle materie inerenti alle loro lavorazioni, Microscopia e Microbiologia conciaria, Conceria e tintoria delle pelli.

Vi si consegue il diploma di Perite Industriale Capotecnico per la specializzazione Conceria e Chimica Conciaria.

L'Istituto dispone di:

- una moderna "Conceria modello" provvista di macchinario e di apparecchi che permettono agli alunni di seguire praticamente le varie fasi delle diverse lavorazioni di concia, di rifinitura e tintura delle pelli;
- laboratori per le varie esercitazioni di Analisi tecniche dei cuoi, delle pelli e delle materie inerenti alla loro lavorazione.

Materie d'insegnamento

- Materie Comuni - Religione, Lettere italiane, Storia, Geografia, Scienze naturali, Matematica, Fisica, Disegno, Lingua straniera; Francese nella classe 1°, Inglese nel corso superiore e Elementi di diritto, Educazione Fisica.
- Materie particolari della specializzazione
 - Chimica generale ed organica
 - Chimica organica - Analisi chimica generale
 - Merceologia - Chimica fisica
 - Microscopia - Microbiologia conciaria
 - Produzione e commercio pelli

Tecnologia della concia e della tintura delle pelli
Tecnologia dei cuoi e delle pelli
Analisi tecniche
Meccanica - Macchine
Elettrotecnica

- Esercitazioni pratiche

Officina meccanica
Laboratorio chimico
Analisi chimica qualitativa e quantitativa
Microscopia e microbiologia conciaria
Conceria e tintura delle pelli
Analisi tecniche.

La popolazione scolastica è costituita da circa 100 allievi per ogni anno, distribuiti nelle cinque classi del corso.

Il laboratorio di conceria dell'Istituto, provvisto di ottimo macchinario su scala industriale, oltre che servire per le esercitazioni pratiche degli alunni è a disposizione per lavorazioni sperimentali per conto terzi.

All'Istituto sono talvolta annessi corsi di qualificazione per operai; in atto detti corsi non vi si svolgono.

- a Rivarolo Canavese (Torino) vi è la Scuola festiva e serale "Centro Don Bosco di Istruzione Professionale" che è finanziata dalle aziende industriali locali e riceve contributi statali variabili di anno in anno; addestra i giovani anche per l'attività conciaria.

Gli anni di studio sono cinque di cui, 2 di addestramento - comune ad altri rami produttivi -, 2 di qualificazione e 1 di perfezionamento, questi ultimi tre anni riguardanti l'attività conciaria.

Vi partecipano sia i giovani avviati dalle industrie locali sia degli allievi che tendono, attraverso l'istruzione professionale acquisita, ad ottenere un titolo per l'assunzione al lavoro.

- a S. Croce sull'Arno (Pisa) ha funzionato fino al 30 settembre 1956 una Scuola tecnica statale a tipo chimico conciario, istituita nell'ottobre 1946; detta scuola svolgeva programmi di chimica generale e applicata alla concia delle pelli mentre l'addestramento veniva compiuto presso le aziende locali.

Detta scuola, ora soppressa, dovrebbe essere prossimamente sostituita da una "Scuola del Cuoiro" (1° corso per conciatori) da istituire in seno all'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato.

Non risulta che, attualmente, esistano nei centri conciari dei corsi di insegnamento complementare per apprendisti come previsto dalla legge sull'apprendistato.

Solo presso la Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie Concianti di Napoli, vengono svolti da alcuni anni corsi di addestramento professionale anche per giovani da avviare alla professione di operai tintori per conceria; detti corsi sono svolti a cura della Stazione e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e da altri enti.

C - Operai qualificati

1) Le aziende conciarie passano a questa categoria gli apprendisti che hanno superato determinate prove di idoneità nonché gli operai che, con adeguato tirocinio, hanno acquisito la necessaria capacità tecnico-pratica per disimpegnare le operazioni richieste agli appartenenti alla categoria stessa.

La qualifica dell'operaio e i passaggi di categoria sono riportati sul "libretto del lavoro" - istituito con Legge 10/1/'35, n.112 - che deve essere esibito come prova della capacità dell'operaio stesso.

Gli operai possono esibire anche certificati, diplomi, ecc., ma non vi è obbligo.

2) In genere la formazione professionale di questi operai è legata all'esperienza pratica acquisita col lavoro presso l'azienda.

3) Le maggiori aziende possono curare la preparazione teorica di taluni elementi in relazione alle proprie esigenze e possibilità e quindi alla eventuale introduzione di nuovi procedimenti di lavorazione, ecc.

D - Operai specializzati

1) Le aziende conciarie passano in questa categoria gli operai che risultano tali dal libretto di lavoro e che superano adeguata prova nonché gli operai qualificati che dimostrano di aver acquisito la capacità tecnico/pratica per disimpegnare determinate operazioni superiori. Per l'attribuzione di questa categoria non è necessario presentare certificati o di-

plomi; è invece determinante la capacità dimostrata col superamento del periodo di prova.

- 2) La maggior parte di questi operai è formata attraverso l'apprendistato e il superamento del periodo come operaio qualificato.
- 3) L'apprendistato è regolato dalla Legge 19 gennaio 1955, n. 25 sulla "Disciplina dell'Apprendistato"; secondo la legge l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in base al quale l'imprenditore è obbligato ad impartire o a far impartire, nella sua impresa, all'apprendista assunto (per il tramite dell'Ufficio di Collocamento) alle sue dipendenze, l'insegnamento necessario perchè possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato, utilizzando l'opera nell'azienda medesima. Come apprendisti possono essere assunti - salvo le limitazioni previste dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli - i giovani dai 14 ai 20 anni di età.
- 4) La durata dell'apprendistato non può superare comunque i cinque anni; il periodo di prova eventualmente convenuto, non può durare più di due mesi.
- 5) Valgono le norme della sopracitata legge; sono stabiliti anche i doveri dell'imprenditore e dell'apprendista.
- 6) L'orario di lavoro non può superare le 8 ore giornaliere e le 44 ore settimanali; le ore destinate all'insegnamento complementare - non inferiore a tre per settimana - sono considerate ad ogni effetto lavorative e computate nell'orario di lavoro. E' vietato il lavoro fra le ore 22 e le ore 6.

Sono esonerati dall'insegnamento complementare - salvo ne facciano domanda gli stessi apprendisti - coloro che posseggono la licenza di scuola professionale corrispondente al settore produttivo.

- 7) Al termine dell'intero periodo di apprendistato, e in ogni caso al termine del V° anno, i giovani vengono sottoposti a prove d'idoneità - di carattere teorico/pratico - per accertare il grado di capacità tecnica raggiunto dall'apprendista per il riconoscimento della qualifica corrispondente. Gli apprendisti che hanno compiuto 18 anni di età e i due anni di addestramento pratico, hanno diritto ad essere ammessi a sostenere le suddette prove.

La qualifica ottenuta dall'apprendista viene trascritta sul libretto di lavoro (ovvero, in mancanza, nell'attestato sostitutivo).

8) v. comma 1).

E - Capi-reparto e Sorveglianti

- 1) Normalmente questi compiti sono affidati ai diplomati dell'Istituto Tecnico Industriale del Cuoiò di Torino che, oltre all'esibizione del diploma, comprovino di aver acquisito particolare esperienza tecnico/pratica.
- 2) Non risulta che presso le aziende si svolgano corsi speciali per la formazione di questi elementi.

F - Quadri superiori della produzione

- a) Questi dirigenti tecnici provengono direttamente dalle università (chimici - ingegneri/chimici) ovvero, dopo essersi laureati, hanno svolto attività presso altre aziende del settore; non ci risulta che esistano stabilimenti specializzati per la formazione di questi quadri.

La Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie Concianti di Napoli, organizza di tanto in tanto concorsi a borse di studio per giovani laureati e diplomati da ammettere a corsi di specializzazione in Chimica e Tecnica conciaria che si svolgono presso la stessa Stazione;

- b) esiste questa possibilità ma non costituisce affatto la regola;
- c)-i) normalmente le imprese favoriscono l'ascesa dei giovani che si distinguono per doti particolari in relazione all'attività svolta dall'impresa stessa;
- ii) in genere le aziende non organizzano corsi speciali per perfezionare la formazione dei dirigenti tecnici mentre preferiscono assumere elementi specializzati per studi e per attività svolta con successo in altre aziende.

G - Generalità - Praticanti stranieri

- 1) Riteniamo che giovani stranieri potrebbero far pratica in Italia:
 - a) presso industrie del settore previo consenso e accordo con le industrie medesime,
 - b) fino al 1936 l'Istituto tecnico industriale del cuoiò di Torino è stato frequentato anche da studenti stranieri.
- 2) Uno scambio di apprendisti potrebbe essere interessante e vantaggioso, ma ogni possibilità pratica è legata al consenso delle aziende, determinante caso per caso.

- 3) La collaborazione internazionale fra le scuole specializzate del settore conciario (per l'Italia: l'Istituto Ind.le del Cuio di Torino) è da ritenersi senz'altro utilissima; potrebbe essere attuata attraverso contatti fra i dirigenti e gl'insegnanti delle scuole, con conferenze, viaggi di istruzione all'estero durante e a fine corso, ecc.

Questionario sulla Produttività - Industria Conciaria

In Italia esiste il "Comitato Nazionale per la Produttività", istituito nel 1951.

Per quanto riguarda l'industria conciaria, il C.N.P. mantiene stretti rapporti anche con la Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie Concianti di Napoli; per il coordinamento delle iniziative produttivistiche, sono stati costituiti anche dei Centri Provinciali per la produttività, il tutto, però, in senso "orizzontale".

Non esiste - per ora - alcun Centro di Produttività su base nazionale o regionale per il settore conciario e ciò anche perchè l'azione del C.N.P., in senso verticale, è appena agli inizi e solo per qualche settore (agricoltura, edilizia).

Peraltro, la categoria dei Conciatori, in Italia, non ha ancora formulato alcun programma produttivistico per il settore.

6) La semplificazione del lavoro e l'acceleramento della produzione, soprattutto con l'impiego di nuove macchine e attrezzature, si sono resi quanto mai necessari in questi ultimi anni sotto la pressione di fattori - concorrenza dei succedanei, più estesa richiesta di conciati meno pregiati, insidiosa e libera concorrenza estera basata su provvidenze ed incentivi all'esportazione spesso illeciti e, conseguentemente, peggioramento del rapporto fra costi e ricavi, ecc. - che non consentono alcuna sosta in questo campo.

Naturalmente, anche il personale viene addestrato per questa pressante esigenza.

7) Molte imprese hanno adottato da tempo sistemi diversi basati sulla corresponsione di premi o altre forme di retribuzione ad incentivo per stimolare la produzione.